

Paullo, mercoledì 23 febbraio 2011

Niente soldi per sistemare la Paullese. Gatti incalza il presidente provinciale

Niente soldi per completare la Paullese dopo la bocciatura dell'emendamento proposto al decreto "milleproroghe".

Ora starà alle province recuperare i 170 milioni di euro che servono per finanziare i secondi lotti dell'opera.

E cosa farà palazzo Isimbardi, l'ha chiesto senza troppi preamboli il capogruppo di un'Altra Provincia-PRC-PdCI, **Massimo Gatti**, che ha presentato lunedì mattina un'interrogazione urgente rivolta al presidente della Provincia e all'assessore provinciale ai trasporti in merito al completamento e alla riqualificazione dell'ex statale 415.

Nell'istanza Gatti chiede «quali iniziative intende assumere la provincia di Milano per sostenere le richieste provenienti dal territorio provinciale e da molteplici amministrazioni comunali, in merito al completamento della Paullese e quali proposte immediate l'amministrazione intende sostenere e fare attuare da regione Lombardia e governo nazionale per evitare l'ulteriore vergogna di un'opera pubblica a lungo attesa e che non si completa nei tempi previsti».

Gatti è duro e dopo la presentazione della Tangenziale est esterna parla addirittura di «truffa» ai danni dei cittadini. «Siamo di fronte a un comportamento sciagurato di Pdl e Lega, che da un lato rifiutano di completare la riqualificazione di strade esistenti e dall'altro continuano a progettare nuove costosissime autostrade, che aumentano il traffico e distruggono i parchi e l'agricoltura - dichiara l'ex sindaco di Paullo -.

Per bloccare le autostrade e la cementificazione, per imporre il rispetto dei patti, garantire il prolungamento della metropolitana fino a Paullo e Vimercate, assicurare investimenti certi per la mobilità sostenibile, comuni e popolazione si devono mobilitare immediatamente, per impedire ogni ulteriore scempio».

Sull'ampliamento della Paullese c'era un accordo politico e istituzionale bipartisan siglato a gennaio in una riunione nel comune di Pandino.

Erano presenti i rappresentanti di tutte le istituzioni del territorio interessato ed era stato assunto un impegno preciso. Impegno non mantenuto a Roma, dove i parlamentari di maggioranza hanno bocciato l'emendamento, salvo poi votarne altri, ben più onerosi per le casse dello stato, come quello sulle quote latte. E. C.

Da Rassegna Stampa di RecSando del 23/02/2011